

committente:

COMUNE DI OMEGNA (V.C.O.)

tipologia della commessa:

NORME DISCIPLINANTI L'OCCUPAZIONE DEL  
SUOLO PUBBLICO MEDIANTE L'ALLESTIMENTO  
DI DEHORS STAGIONALI E CONTINUATIVI,  
ALLEGATE AL REGOLAMENTO PER LA  
CONCESSIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE



progetto:

arch. Elena Bertinotti

via stazione n.2

28802 mergozzo (vb)

[www.elenabertinotti.it](http://www.elenabertinotti.it)

email: [bertiele@libero.it](mailto:bertiele@libero.it)

telef.-fax +39 032380140

P.IVA 01579370030

---

titolo dell' elaborato:

NORME DISCIPLINANTI L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO MEDIANTE  
L'ALLESTIMENTO DI DEHORS STAGIONALI E CONTINUATIVI

---

data: 30/11/2018

aggiornamento: 27 febbraio 2019

elaborato :

C

---

Il progettista:

## **COMUNE DI OMEGNA ( V.C.O.)**

### **NORME DISCIPLINANTI L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO MEDIANTE L'ALLESTIMENTO DI DEHORS STAGIONALI E CONTINUATIVI, ALLEGATE AL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.**

#### ***INDICE***

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Articolo 2 – Definizioni

Articolo 3 - Dehors continuativi

Articolo 4 - Dehors stagionali

Articolo 5 - Ambiti Omogenei

Articolo 6 - Elementi di composizione e tipologia dei dehors

Articolo 7 – Criteri generali di collocazione

Articolo 8 – Criteri generali di realizzazione

Articolo 9 – Autorizzazione unica all'occupazione di suolo pubblico  
per l'installazione di dehors

Articolo 10 – Proroga e rinnovo

Articolo 11 – Dehors su suolo privato visibili da via pubblica

Articolo 12 – Revoca e decadenza dell'autorizzazione unica

Articolo 13 – Revoca o sospensione per motivi di interesse pubblico

Articolo 14 - Danni arrecati

Articolo 15 – Manutenzione degli elementi e dell'area occupata

Articolo 16 – Attività

Articolo 17 – Sanzioni

Articolo 18 - Entrata in vigore e norma transitoria

### ***Articolo 1 – Oggetto e finalità***

1. Le presenti norme disciplinano esclusivamente l'occupazione del suolo pubblico mediante dehors, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino, di promozione turistica della Città, nel rispetto dei differenti valori storico-architettonici, delle diverse specificità ambientali esistenti e dei principi generali di sicurezza. Esse si configurano quale appendice al Regolamento Comunale per la concessione di spazi ed aree pubbliche approvato con delibera G.C. n. 47/2010 e s.m.i.
2. Qualsiasi allestimento stagionale o continuativo è ammesso a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale ed ha comunque carattere precario.

### ***Articolo 2 -Definizioni***

1. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento, per “dehors” si intende l'insieme degli elementi mobili posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande o ad una struttura ricettiva.
3. Le superfici per i dehors determinate ai sensi delle presenti norme non incidono sui parametri edilizi ed urbanistici di cui al Regolamento Edilizio Comunale e del PRG.
4. Ai fini del presente regolamento si intende con il termine “suolo pubblico” o “spazio pubblico”, le aree e i relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio comunale o al patrimonio indisponibile del Comune, nonché, a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi di legge, una servitù di uso pubblico.
5. Risultano assoggettabili alle presenti norme anche le occupazioni a mezzo di dehors, di aree demaniali appartenenti al Demanio Idrico dello Stato presenti sul territorio comunale per le quali, comunque, dovranno essere acquisiti i relativi "titoli per il possesso e l'utilizzo dei beni del demanio idrico della navigazione interna" di cui alla normativa di settore vigente.
6. Non costituiscono dehors gli elementi collocati in aderenza ai muri esterni o all'ingresso del pubblico esercizio costituiti da tavolini di forma quadrata o rotonda (max. due tavolini per esercizio) e da sgabelli coordinati (max. due sgabelli per ogni tavolino). Non si configura come dehors il posizionamento di panche su suolo pubblico o privato assoggettato ad uso pubblico. Le stesse potranno essere collocate solo in adiacenza all'attività e non potranno avere lunghezza complessiva superiore a mt.

2,00. La richiesta di tale occupazione dovrà avvenire direttamente presso l'Ufficio Commercio e Attività Produttive.

7. Non costituiscono dehors le tende da collocarsi sopra le porte di ingresso o le vetrine dei locali da realizzarsi comunque con forma coerente alle stesse, larghezza uguale, poste ad un'altezza non inferiore a metri 2,00 e con una sporgenza massima di metri 1,50 ed inferiore di almeno 20 centimetri rispetto alla larghezza del marciapiede prospiciente. Il colore delle tende deve essere comunque coerente con quelli previsti dalle presenti norme all'articolo 8 punto 4.1 comma 6 in merito ai criteri di realizzazione delle tende.

8. La "superficie di somministrazione" è l'area opportunamente attrezzata destinata alla somministrazione di alimenti e bevande compresa quella occupata da banchi, casse, scaffalature, arredi vari e simili. Non costituisce superficie di somministrazione quella destinata ai magazzini, cucine, depositi, locali di lavorazione appositamente allo scopo dedicati, uffici, servizi igienici, spogliatoi e servizi igienici per il personale.

9. La formazione di un dehors costituisce incremento della "superficie di somministrazione".

10. I dehors, dal punto di vista temporale, si distinguono in dehors continuativi e dehors stagionali.

### **Articolo 3 -Dehors continuativi**

1. Il dehors continuativo, è un allestimento che occupa un'area in modo funzionale ed armonico che arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande o ad una struttura ricettiva, costituente "pertinenza" dello stesso esercizio.

2. Il titolo autorizzativo è rilasciato per un periodo non superiore a cinque anni decorrenti dalla data di rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

### **Articolo 4 -Dehors stagionali**

1. Il dehors stagionale è costituito dall'insieme degli elementi mobili, smontabili o facilmente rimovibili posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico per soddisfare esigenze temporanee che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande o ad una struttura ricettiva.

2. Il titolo autorizzativo è rilasciato per un periodo complessivo inferiore ad un anno.

### **Articolo 5 – Ambiti omogenei**

1. Ai fini dell'applicazione delle specifiche prescrizioni compositive nella formazione dei dehors e ai sensi dell'art.52 del d.lgs 42/2004 e s.m.e.i., il territorio comunale di

Omegna è stato suddiviso in ambiti omogenei, ovvero parti di città con caratteristiche storiche, funzionali e ambientali simili o assimilabili. I principali ambiti omogenei individuati sono:

### **1. Centro storico**

### **2. Lungolaghi**

2. L'ambito omogeneo Centro Storico, è stato suddiviso in ulteriori ambiti che rappresentano contenute parti di città per le quali sono fornite indicazioni progettuali specifiche. Tali indicazioni, progettuali per gli ambiti analizzati, possono diventare modello per altre situazioni ambientali analoghe. Gli ambiti individuati sono :

**AMBITO CENTRO STORICO A - Piazza Beltrami**

**AMBITO CENTRO STORICO B – Piazza XXIV Aprile e Largo Cobianchi**

**AMBITO CENTRO STORICO C – Piazza Mameli**

**AMBITO CENTRO STORICO D – Piazza Salera**

**AMBITO E- LUNGOLAGHI: Lungolago A. Gramsci, B.Buozzi**

### ***Articolo 6 – Elementi di composizione e tipologie dei dehors***

1. Gli elementi di composizione dei dehors sono classificati come di seguito indicato:

- a) tavoli, sedie, poltroncine e panche;
- b) fioriere
- c) elementi di delimitazione;
- d) pedane;
- e) ombrelloni;
- f) tende a pantalera o a braccio;
- g) tende a “portale”
- h) sistemi di copertura piana
- i) cestini per raccolta rifiuti;
- h) impianto di illuminazione;
- l) impianti di riscaldamento e di condizionamento.

### ***Articolo 7 – Criteri generali di collocazione***

1. Negli ambiti di cui all'art.5, analizzati e riportati nelle tavole che accompagnano il presente allegato, lo studio della collocazione dei dehors ridefinisce i dehors esistenti e

indica alcune possibili espansioni o nuovi inserimenti. In tali ambiti la collocazione dei dehors deve avvenire entro gli spazi graficamente rappresentati nelle tavole allegate.

2. Nel caso in cui venga richiesta la collocazione dei dehors in altri contesti del territorio comunale, andranno effettuati caso per caso studi specifici di approfondimento mantenendo come impostazione metodologica quella seguita dalle linee guida alla progettazione allegate alle presenti norme.

3. La superficie da impiegare per gli allestimenti corrisponde di regola alla proiezione sulle aree esterne dello spazio utilizzato, per la stessa funzione, all'interno dell'edificio di riferimento. L'eventuale espansione laterale della superficie da allestire, è possibile se coordinata e modulare rispetto ai criteri del progetto principale, avente come riferimento il prospetto interessato dall'intervento.

4. La progettazione degli allestimenti deve poter garantire la percorribilità libera degli spazi pubblici e le visuali sul contesto pubblico da salvaguardare. In presenza di edifici porticati, è fatto obbligo di garantire il passaggio pubblico attraverso il portico, secondo le modalità descritte nel successivo comma 7.

5. La configurazione planimetrica degli spazi pubblici occupabili dovrà essere coordinata con le geometrie del prospetto. La scansione generata dalle aperture presenti sul prospetto determina la geometria e la modularità delle superfici occupabili.

6. Negli ambiti di cui all'art.5 è ammessa l'occupazione dei marciapiedi purchè sia lasciato libero uno spazio per i flussi pedonali che di norma non deve essere inferiore a metri 1,50; di norma tale spazio deve essere lasciato sul lato esterno rispetto al filo di fabbrica. In tutti gli altri casi, sui marciapiedi, possono essere collocati un tavolino stretto e due sedie o le panche anche se il passaggio risulta inferiore a 1,50 lasciando un passaggio minimo di 0,90 mt.

7. Non è consentito installare dehors o parti di esso se collocati su sede stradale soggetta a divieto di sosta, di fermata o nelle aree di fermata di mezzi per il trasporto pubblico. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada, in particolare in prossimità di intersezioni viarie, i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Non è consentito installare dehors o parti di esso davanti ad accessi carrai regolarmente concessi, ovvero in modo che creino ostacolo agli accessi pedonali esistenti.

8. I dehors potranno trovare collocazione sulla passeggiata a lago. Non dovranno comunque creare ostacolo alla percorribilità pedonale, potranno essere collocati esclusivamente sulle superfici pavimentate e dovranno essere costituiti sulla base delle TIPOLOGIE "A" – "B" - "E" delle schede di progetto allegate (elaborato B).

9. La formazione di un dehors costituisce “incremento della superficie di somministrazione”.

### ***Articolo 8 – Criteri generali di realizzazione***

1. Su tutto il territorio comunale sono ammesse le tipologie di dehors individuate nelle schede di progetto allegate alle presenti norme (elaborato B).
2. Negli ambiti di cui all'art.5 valgono altresì le puntuali prescrizioni tipologiche e costruttive contenute nelle schede di progetto (elaborato B) e nelle planimetrie allegate (elaborato A.).
2. Le strutture ed i manufatti dei dehors devono essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici. Qualunque danno od incidente a persone e cose sarà a totale carico del titolare dell'autorizzazione, restando esonerato il Comune da ogni responsabilità sia civile che penale.
3. Dovrà essere rispettata la normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione del tecnico abilitato che redige la domanda. In ogni caso il dehors non deve compromettere l'accessibilità da parte dei disabili al locale principale.
4. Comportando la collocazione del dehors un incremento della superficie di somministrazione, dovrà essere valutata dal Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione della competente A.S.L. la congruità delle unità igieniche presenti nel locale e la potenzialità produttiva della cucina e le dimensioni dei locali dispensa e spogliatoio per gli addetti ai sensi della normativa vigente in materia.
5. Durante il periodo di chiusura stagionale dell'esercizio tutte le componenti dei dehors dovranno essere rimosse. Per evitare situazioni di degrado o di abbandono, anche durante il periodo di chiusura dell'esercizio o di non utilizzo dell'area di occupazione, il titolare della concessione deve garantire una costante manutenzione, pulizia e funzionalità degli elementi di arredo, evitando altresì che lo spazio concesso costituisca luogo di deposito (es. accatastamento di tavoli e sedie), in modo tale da non arrecare pregiudizio all'ambiente, al decoro urbano, alla sicurezza ed alla salute pubblica.

#### **1. Delimitazione dell'area.**

1. Le aree concesse a titolo di occupazione dovranno essere conformi ai perimetri autorizzati e dovranno essere opportunamente delimitate con elementi segnaletici posti sugli angoli, in contraddittorio con l'Ufficio Commercio ed Attività Produttive comunale prima dell'installazione dei dehors.

2. Negli ambiti di cui all'art. 5 le delimitazioni dell'area dei dehors, fatto salvo quanto stabilito nel successivo punto 5, indica l'occupazione massima e l'eventuale espansione planimetrica derivante dell'applicazione delle linee guida di progettazione. La misura esatta della delimitazione dell'area sarà quella riportata all'interno di ogni singolo titolo autorizzativo a fronte dell'applicazione degli stessi principi con aggiunti i necessari approfondimenti del singolo caso o delle singole necessità.

## **2. Pedane ed elementi accessori**

1. Nell'**AMBITO CENTRO STORICO A - Piazza Beltrami** e nell'**AMBITO CENTRO STORICO B – Piazza XXIV Aprile e Largo Cobianchi**, sulla pavimentazione lapidea non sono consentite pedane in quanto trattasi di pavimentazioni di pregio.

In tutti gli altri ambiti e nel resto del territorio comunale, al fine di colmare le asperità ed i dislivelli presenti sul suolo pubblico ed eliminare le barriere architettoniche o in presenza di piani viari inclinati o discontinui e non livellati, sono ammesse pedane. In tal caso l'area, potrà essere pavimentata con una pedana, realizzata in legno massello o in legno composito. Non sono consentite pavimentazioni o rivestimenti in moquettes o linoleum. Non sono consentite pedane realizzate per compensare importanti dislivelli (superiori a cm 20) esistenti tra il piano di calpestio dell'esercizio pubblico e il piano di calpestio del suolo pubblico.

2. Nel caso di dehors con pedane molto alte nate dalla necessità di colmare il dislivello tra una strada in discesa e il piano di calpestio della pedana è obbligatorio realizzare una "veletta" che nasconda la struttura portante della pedana stessa.

3. Si dovrà verificare caso per caso la presenza e l'accessibilità a eventuali chiusini o botole.

## **3. Elementi di arredo.**

### **3.1 Tavoli e sedie**

1. I tavoli e le sedie devono essere coordinati fra di loro, nei materiali, nei colori e nello stile. Tavoli e sedie devono avere forma e disegno quanto più semplice e lineare possibile e nella scelta dei colori e dei materiali dovrà essere ricercata un'armonia cromatica con il contesto ambientale di riferimento.

2. Tavoli e piani d'appoggio degli alimenti devono essere in materiale disinfettabile e, in ogni caso, non potranno recare scritte pubblicitarie di alcun genere.

3. All'interno dei differenti ambiti di cui all'art.5 sono previste due tipologie di arredo riassunte nelle schede di progetto allegate (elaborato B).

4. Materiali consentiti:

- Metallici naturali e/o verniciabili, in particolare per gli elementi in alluminio naturale è da preferirsi la finitura superficiale opaca.
- Materiali plastici come il polipropilene con colori naturali simil tortora o metallo opaco o plastica trasparente.
- Piani lapidei o in legno o similari.

### **3.2 Elementi di perimetrazione: fioriere e parapetti**

1. I dehors a seconda della tipologia costruttiva di dehors scelta potranno avere delimitazioni costituite da parapetti o fioriere con tipologie e dimensioni descritte nelle schede di progetto allegate (elaborato 02).
2. Per motivi di natura igienico-sanitari, nel caso di dehors confinanti con strade destinate al traffico veicolare dovrà essere collocata una delimitazione della tipologia e dimensione descritte nelle schede di progetto allegate (elaborato B).
3. L'impiego di fioriere a delimitazione del dehors non è ammesso sulle piazze, fatta eccezione nel caso in cui servano per delimitare il lato del dehors confinante con strade destinate al traffico veicolare, l'altezza complessiva, compresa l'essenza a dimora, non dovrà superare in ogni caso mt. 1.50.
4. Nel solo caso di dehors stagionali con pedane molto alte nate dalla necessità di colmare il dislivello tra una strada in discesa e il piano di calpestio della pedana è ammessa la perimetrazione con parapetto in montanti in ferro dal disegno semplice con montanti verticali sezione 10mm x 10mm e corrimano sezione 30x10 mm.
5. Gli elementi d'arredo dovranno essere contenuti all'interno dell'area di perimetrazione del dehors.

### **3.3 Cestini.**

1. E' ammessa la collocazione di cestini purché in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo.

### **3.4 Impianto di illuminazione e di riscaldamento**

1. L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alle norme CEI vigenti ed al D.M. 37/2008 e nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dell'inquinamento luminoso.
2. Le luci di illuminazione non dovranno essere in contrasto e/o interferire con le segnalazioni semaforiche né arrecare danno ai conducenti di autoveicoli, oltre che essere in armonia cromatica e stilistica con gli elementi d'arredo.
3. Su tutti i sistemi di copertura è possibile integrare un'illuminazione a led con colore esclusivamente bianca.
4. Per il riscaldamento del dehors dovrà essere sfruttato l'apporto termico gratuito derivante dall'esposizione solare. L'utilizzo avveduto e prudente degli impianti di riscaldamento dei dehors è ammesso, con esclusione delle lampade a gas (cosiddetti

“funghi”) e di qualunque altro sistema di riscaldamento che impieghi le bombole o altri sistemi di induzione a gas.

5. Con le medesime prescrizioni potranno essere collocati impianti di raffrescamento. Gli impianti dovranno possedere conformi certificazioni.

#### **4. Elementi di copertura**

##### **4.1 tende.**

1. Sono ammesse tende a pantalera costituite da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata, privi di punti d'appoggio al suolo. E' necessario rispettare sempre i criteri di simmetria rispetto alle aperture esistenti sulla facciata.

2. Sono ammesse tende a bracci fissate su paramento murario prive di appoggi a terra. Nel caso di edifici di particolare pregio si prescrive una tenda per ogni apertura.

3. Sono ammesse anche tende a cassettoni con box protettivo ed eventualmente illuminazione integrata.

4. Non è consentito l'abbassamento verticale del telo di tende e coperture al di sotto di mt. 2,40 dal piano del marciapiede.

5. Sulle tende possono essere collocate solo scritte relative all'attività, equiparabili all'insegna, che dovranno essere autorizzate ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicità.

6. I materiali di riferimento per le tende sono: la tela in cotone antipioggia impermeabile con colori che dovranno essere in tinta unita, quelli naturali della gamma del bianco, avorio, crema, ecru', grigio chiaro, grigio sabbia. Non sono ammessi materiali plastici.

##### **4.2 ombrelloni.**

1. Gli ombrelloni dovrebbero essere preferibilmente a palo centrale oppure con pali laterali accoppiati centralmente e a pianta quadrata o in alternativa rettangolare.

2. La proiezione a terra della copertura non potrà fuoriuscire dall'occupazione autorizzata, tuttavia in caso di presenza di perimetrazioni, di cui al precedente punto 3.2, è consentito, al fine di convogliare all'esterno l'acqua piovana, oltrepassare la perimetrazione per uno sbalzo di max. 15 cm.

3. I materiali di riferimento per i teli sono quelli previsti dal comma 6 del punto 4.1.

##### **4.3 tenda a portale**

1. E' ammesso l'inserimento di coperture con “tenda a portale”. Si tratta di tende a cassettoni accoppiate su una struttura centrale. In particolare si prescrivono strutture metalliche semplici composte da due montanti, come quelli da utilizzarsi per le coperture piane, collegate da un traverso orizzontale atte a formare un portale. Al portale andranno affiancate lateralmente due tende a cassettoni a scomparsa totale. I materiali di riferimento per i teli sono quelli previsti dal comma 6 del punto 4.1. In caso

di limitate dimensioni, in alternativa, il portale potrebbe montare anche tende a impacchettamento laterale.

#### **4.4 coperture piane**

1. Per coperture piane si intende una struttura autoportante, mobile e smontabile, modulare, con profili portanti dalle dimensioni ridotte. I montanti verticali non potranno avere altezza superiore a m. 3,00 dal piano di calpestio del suolo pubblico e dovranno avere una sezione massima di cm. 15x15 e il traverso orizzontale non dovrà superare i 30 cm contenendo interamente il pacchetto tenda. Negli ambiti di cui all'art.5 viene dettagliatamente indicato ove è consentita la realizzazione di coperture piane.

2. In copertura sono ammessi tessuti a rotolamento o a pacchetto, compresi nell'altezza del traverso. I materiali di riferimento per i teli sono quelli previsti dal comma 6 del punto 4.1.

#### **5.dehors chiusi**

1. Nel solo caso di realizzazione di coperture piane di cui al punto 4.4, sono ammesse le chiusure laterali con elementi vetrati a tutt'altezza, capaci di lasciare la massima trasparenza visiva tra interno ed esterno. Le vetrate dovranno essere a impacchettamento e removibili, in vetro e non in plexiglas.

2. La superficie massima del dehors chiuso deve essere pari al 20% della "superficie di somministrazione" del pubblico esercizio con somministrazione di alimenti e bevande, con un minimo sempre consentito di mq 50.

#### **6. omogeneità degli elementi**

1. In caso di inserimento in un ambito con caratteristiche omogenee (ad esempio la realizzazione lungo una via, uno stesso palazzo o una piazza) le strutture di copertura, previste per diversi esercizi commerciali dovranno avere le stesse caratteristiche modulari, stesso sistema di copertura e stessa finitura.

### ***Articolo 9 – Autorizzazione unica all'occupazione del suolo pubblico per l'installazione di dehors***

1. Al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione unica all'occupazione del suolo pubblico per l'installazione di dehors sia stagionali che continuativi di qualsiasi delle tipologie individuate nelle schede di progetto allegate (elaborato 02), il titolare del pubblico esercizio deve presentare, preferibilmente in via telematica, formale domanda in bollo indirizzata all'Ufficio Commercio ed Attività Produttive del Comune di Omegna. Il Responsabile del Procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione unica è il Responsabile dell'Ufficio Commercio ed Attività Produttive, volta all'ottenimento della concessione di suolo pubblico e all'installazione del dehors. Lo stesso si avvarrà del supporto dell'Ufficio Funzioni Paesaggistiche per le funzioni tecniche e formali e del

Servizio Polizia Municipale per le funzioni di vigilanza. I termini del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione unica sono stabiliti in 60 giorni. Trascorso tale termine varrà il principio del silenzio-assenso purchè il de hors non sia in contrasto con le presenti norme.

2.L'installazione di de hors è esclusivamente consentita al titolare di un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande in corso di attività, autorizzato ad esercitare l'attività ai sensi delle Leggi Regionali vigenti in materia. Non è consentita la realizzazione di de hors in assenza di esercizio pubblico di somministrazione alimenti e bevande.

3.La domanda in marca da bollo, dovrà essere corredata da:

- a) Planimetria in scala adeguata e comunque non inferiore a 1:200, redatta secondo gli ordinari canoni del disegno tecnico con l'individuazione dell'area oggetto di occupazione con il de hors, opportunamente quotata, con evidenziati tutti i riferimenti dello stato di fatto dell'area (quali a titolo di esempio: sedimi stradali, fermate mezzi trasporto pubblico, parcheggi pubblici, parcheggi carico/scarico, percorsi e accessi pedonali, accessi carrai, tombature, ecc.);
- b) Vista tridimensionale "renderizzata" con foto inserimento nel caso di installazione di de hors delle TIPOLOGIE "F", "G" e "H".
- c) Relazione integrata dai conteggi dimostrativi della superficie occupata dal de hors e della superficie di somministrazione dell'esercizio pubblico, con chiaramente evidenziata la tipologia di de hors richiesta e la descrizione degli elementi compositivi dello stesso (tavoli, sedie, pedane, coperture, delimitazioni, ecc.), nonché della presenza di impianti ed attrezzature tecnologiche, e della conformità del de hors alle norme in materia di barriere architettoniche ;
- d) Planimetria dell'esercizio pubblico con chiaramente indicata la superficie di somministrazione e l'ubicazione dei servizi igienici e degli eventuali locali cucina;
- e) Fotografie da catalogo degli arredi di base e dei componenti previsti;
- f) Documentazione fotografica a colori illustrante lo stato dei luoghi dove il de hors andrà installato;
- g) Relazione e/o certificazione di idoneità statica a firma di tecnico abilitato e di corretto montaggio degli elementi di perimetrazione e delle coperture con struttura portante fissa al suolo;
- h) Relazione sugli impianti tecnologici a firma di tecnico abilitato;

- i) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la regolarità dei versamenti relativi ai tributi comunali dovuti riferiti ai tre anni precedenti relativi all'attività principale;
- j) Valutazione del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione della competente ASL attestante la congruità delle unità igieniche presenti nel locale e la potenzialità produttiva della cucina e le dimensioni dei locali dispensa e spogliatoio per gli addetti ai sensi del D.P.G.R 03.03.2008 n.2/R, in relazione all'incremento della superficie di somministrazione;
- k) Atto di assenso del proprietario dell'immobile o del condominio quando il dehors comporti l'ancoraggio di tende a pareti condominiali o di proprietà di terzi;
- l) Atto di assenso dei proprietari e/o dell'Amministratore dello stabile e/o del titolare di altro esercizio commerciale adiacente, a seconda dei soggetti interessati, qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi;
- m) Autocertificazione circa la disponibilità di adeguata area nella quale ricoverare gli arredi mobili nei periodi di inattività;
- n) Copia del documento di identità in corso di validità;

4. Solo nel caso di installazione i dehors relative alle TIPOLOGIE "F", "G" e "H" riportate nelle schede progettuali allegate (elaborato B), in aggiunta a quanto sopra, è richiesta la presentazione di una richiesta propedeutica per il rilascio di permesso di costruire in forma precaria ai sensi del DPR 380/2001 e smi, nelle modalità previste da Regolamento Edilizio Comunale. Il permesso di costruire è rilasciato a titolo temporaneo e della durata della concessione di suolo pubblico. Sarà revocabile con le stesse modalità e per le stesse ragioni della concessione di suolo pubblico. Il permesso di costruire non è gravato da contributi di costruzione.

5. Solo per esercizi ubicati nelle zone di addensamento A3, A4 e L1 con superficie di somministrazione esistente, al netto del dehors, superiore a mq 100 occorrerà presentare in aggiunta a quanto sopra: relazione di studio di impatto sulla viabilità, sottoscritta ed asseverata da professionista incaricato e corredata da planimetria in scala adeguata contenente le eventuali indicazioni delle opere di viabilità previste a mitigazione (Art. 9 DGR 85-13268 del 08.02.2010).

6. Fatta eccezione per gli ambiti omogenei di cui all'art.5 e quindi nel resto del territorio comunale, nel caso in cui la richiesta di realizzazione di dehors si discosti formalmente dalle tipologie individuate dalle presenti norme, potrà essere presentata una richiesta per un dehors tipologicamente diverso, purchè vengano dimostrati i criteri di inserimento dello stesso nel contesto urbano in cui si colloca. Qualora il dehors venga realizzato in ambito vincolato sotto il profilo paesaggistico o in ambiti storici (NAF) o nelle vicinanze di edifici di valore storico-architettonico-documentario, è altresì richiesta

la presentazione di una pratica paesaggistica nelle modalità previste dal Regolamento Edilizio Comunale, propedeutica per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica corredata dai necessari pareri della Commissione Locale per il Paesaggio e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte.

7. Fuori dagli ambiti omogenei di cui all'art.5 si dovranno comunque adottare le linee guida generali indicate negli allegati A,B,C,D. Gli stessi principi si dovranno applicare per similitudine andando ad individuare l'ambito più simile per caratteristiche storiche, funzionali o geografiche, con prossimità sia territoriale che tipologica andando ad analizzare tutti gli elementi indicati nella relazione all'interno delle linee guida e nelle schede: l'analisi del contesto urbano, gli impatti sul paesaggio, le caratteristiche architettoniche e formali dell'edificio, la geometria del prospetto e delle aperture, la presenza di balconi o pensiline, la percorribilità libera degli spazi pubblici, le visuali da salvaguardare, la proiezione dell'edificio sullo spazio esterno, il rispetto di eventuali pavimentazioni di pregio.

8. Il Responsabile del Procedimento riceve l'istanza ed acquisisce entro 30 giorni dalla data di protocollo, se del caso, i pareri del Servizio Sanitario, del Servizio di Polizia Locale per gli aspetti afferenti il codice della strada, dell'Ufficio funzioni paesaggistiche per gli aspetti di compatibilità degli elementi compositivi dettati dalle presenti norme, dall'Ufficio ambiente per interferenze con il verde pubblico.

9. Il Provvedimento rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio Commercio ed Attività Produttive e si configura come unico ai sensi dell'art 7 del DPR 160/2010 e s.mei, ed è quindi comprensivo del titolo richiesto ai sensi dell'ex art. 12 della LR 38/2006 e dell'art. 12 dell'allegato A della DGR n.85-13268 del 08.02.2010.

### ***Articolo 10 – Proroga e rinnovo***

1. In caso di rinnovo dell'autorizzazione unica di cui all'art.9 all'installazione del dehors, già rilasciata ai sensi delle presenti norme, qualora non vi siano modifiche in merito alla tipologia, ai materiali, alle dimensioni della struttura oggetto della precedente autorizzazione, il titolare dell'esercizio almeno 30 giorni prima della scadenza presenta all'Ufficio Commercio ed Attività Produttive del comune una istanza di rinnovo in bollo. In luogo della documentazione tecnica di cui all'art.9, dovrà essere allegata all'istanza una dichiarazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n.445 in merito all'assenza di modifiche rispetto all'autorizzazione precedente e una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la regolarità dei versamenti relativi ai tributi comunale dovuti riferiti agli anni precedenti. Condizione inderogabile per il rinnovo dell'autorizzazione è la regolarità della posizione del richiedente in ordine ai pagamenti relativi ai tributi comunali.

2. Per i dehors stagionali, con le medesime modalità, può essere concessa una proroga fino al raggiungimento del periodo massimo concesso per tali dehors.
3. Il provvedimento autorizzativo di rinnovo è contestualmente trasmesso all'Ufficio Tributi del Comune per i conseguenti adempimenti tributari.

#### ***Art. 11 Dehors su suolo privato visibile da via pubblica***

1. La realizzazione di un dehors su suolo privato è regolamentato dalle norme edilizie ed urbanistiche vigenti.
2. Per i soli ambiti omogenei di cui all'art.5 nel caso di realizzazione di dehors su suolo privato visibile da via pubblica si dovranno rispettare le tipologie individuate nelle schede progettuali allegate (elaborato B).

#### ***Articolo 12 Revoca e decadenza dell'autorizzazione unica***

1. L'autorizzazione è revocata:

- a) nel caso di reiterata violazione nel corso dello stesso anno per tre volte alle presenti norme senza possibilità di ulteriore rinnovo;
- b) quando gli elementi tecnologici del dehors non risultino conformi alle presenti norme;
- c) quando gli elementi e le strutture componenti i dehors siano modificati rispetto alle tipologie e caratteristiche previste in sede di rilascio dell'autorizzazione unica;
- d) quando le attività svolte nel dehors siano causa di disturbo alla quiete pubblica accertato dall'autorità competente;
- e) in caso di mancata manutenzione e/o pulizia degli elementi che costituiscono il dehors e l'area occupata;
- f) in caso di utilizzo del dehors diverso da quello previsto di spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande.

2. L'autorizzazione unica decade:

- a) in caso di mancato pagamento dei tributi locali dovuti;
- b) nel caso in cui si venga a perdere uno dei requisiti previsti per esercitare l'attività.

#### ***Articolo 13 – Revoca o sospensione per motivi di interesse pubblico***

1. Per motivi di interesse pubblico l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico con dehors è revocata con provvedimento motivato dal Dirigente preposto al rilascio dell'autorizzazione unica che provvede alla comunicazione al destinatario con almeno

30 giorni di preavviso. In caso di motivata urgenza la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso.

2. L'autorizzazione è sospesa con provvedimento del Dirigente preposto al rilascio della stessa ogni qualvolta nella località interessata debbano eseguirsi lavori per esecuzione d'opera di pubblico interesse, manutenzioni delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi, interventi di manutenzione del condominio ove ha sede il pubblico esercizio ovvero in occasione di eventi o manifestazioni di natura ludico-sociale-religiosa.

3. Il dehors autorizzato dovrà, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico, essere rimosso entro la data comunicata dal Dirigente e il suolo dovrà essere consegnato completamente libero.

#### ***Articolo 14 – Danni arrecati***

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale.

2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i titolari dell'autorizzazione, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino.

#### ***Articolo 15 – Manutenzione degli elementi e dell'area occupata***

1. E' fatto obbligo di mantenere lo spazio pubblico utilizzato in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico-estetiche rispetto a quanto è stato autorizzato.

2. Tutti gli elementi costitutivi del dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali; non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, comunque altri oggetti non autorizzati.

3. L'autorizzazione occupazione suolo pubblico con dehors non costituisce autorizzazione ad effettuare interventi sull'area verde occupata o potature delle alberature esistenti.

4. Lo spazio di ristoro all'aperto deve essere opportunamente dotato di cestini per il contenimento dei rifiuti.

5. In occasione della chiusura per i periodi feriali dell'esercizio gli elementi anzidetti dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalle presenti norme.

6. Allo scadere del termine dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento del dehors.

#### ***Articolo 16 – Attività***

1. Il dehors non deve essere adibito ad uso improprio; l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto della normativa vigente.
2. Nei dehors non è consentita l'installazione di banchi ed attrezzature da utilizzarsi per la mescita e la preparazione di bevande od alimenti ivi compreso banco/frigo per gelati e/o prodotti similari.
3. Nei dehors è consentita la musica in filodiffusione e/o piccoli intrattenimenti musicali alle condizioni e nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 15 della L.R. n. 38 del 2006 nonché di quelli temporali e di immissione sonora previsti dalle normative, dai regolamenti e dalle ordinanze vigenti in materia; in ogni caso, non devono recare pregiudizio al riposo delle persone. Nel caso di installazione di impianti di filodiffusione o simili il titolare dell'esercizio è comunque tenuto a presentare al Comune la documentazione di previsione di impatto acustico.
4. Nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento.

#### ***Articolo 17 – Sanzioni***

1. Fatte salve le sanzioni amministrative e penali derivanti dalla violazione di norme e leggi diverse, per la violazione delle disposizioni delle presenti norme trova applicazione il TITOLO IV del "Regolamento per la concessione di spazi ed aree pubbliche" approvato con DCC n.47 del 29 aprile 2010 e s.m.e.i..

#### ***Art. 18 - Entrata in vigore e norma transitoria***

1. Le presenti norme entrano in vigore dall'avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione delle stesse in Consiglio Comunale.
2. Tutte le concessioni di suolo pubblico con dehors saranno valide sino alla loro scadenza. Le autorizzazioni in corso potranno essere rinnovate solo se conformi alle presenti norme.